

POLITICA ECONOMICA - 13:

Crescita e sviluppo nel mondo.

LIBRO DI RIFERIMENTO:

ENRICO MARELLI E MARCELLO SIGNORELLI (2015), «POLITICA ECONOMICA. LE POLITICHE NEL NUOVO SCENARIO EUROPEO E GLOBALE», GIAPPICHELLI EDITORE, TORINO.

Crescita e sviluppo

- Si parla di **crescita economica** riferendosi all'analisi del tasso di crescita del reddito pro-capite e delle determinanti della sua evoluzione (temporale e tra paesi).
- Per **sviluppo economico** si intende un fenomeno di lungo periodo caratterizzato da processi di crescita "**quantitativa**" accompagnati da cambiamenti "**qualitativi**" dell'economia.
 - Già nella prima metà del '900, approccio storico-istituzionale di **J. Schumpeter**
 - Vi è stata nell'ultimo dopoguerra una serie di lavori, di tipo sia empirico che teorico, volti ad approfondire le **differenze nei gradi di sviluppo** tra diversi paesi e, quindi, ad indagare il fenomeno del **sottosviluppo**.
- **Teorie della crescita ed economia dello sviluppo:**
 - Secondo **Hirschman** (più recentemente Krugman), l'**economia dello sviluppo** ha avuto un periodo di **ascesa** quando (negli anni '50 e '60 scorsi) l'indagine si era concentrata sui problemi specifici dello sviluppo e del sottosviluppo, e una successiva fase di **declino** dovuta alla prevalenza dell'approccio neoclassico (che prediligeva i **modelli di crescita** formalizzati).

Determinanti e teorie della crescita

<i>Determinanti</i>	<i>Caratteristiche e implicazioni di politica economica</i>
Accumulazione del capitale	<ul style="list-style-type: none"> • L'investimento come fattore fondamentale per la crescita: favorire il risparmio di una parte del "surplus" prodotto ("classici") • Se l'investimento "privato" è scarso: intervento pubblico ("reddito insufficiente": Harrod-Domar, Lewis, Nurske, Rosenstein-Rodan, aiuti allo sviluppo; "esternalità": Hirschman, crescita endogena)
Progresso tecnico	<ul style="list-style-type: none"> • Divisione del lavoro, sostituzione di lavoratori con "macchine" (Smith, Ricardo, Marx) • Innovazione e credito (Schumpeter) • Crescita esogena: sistema in equilibrio, aggiustamento automatico (concorrenza perfetta) • Crescita endogena: esternalità positive, concorrenza imperfetta, intervento pubblico (istruzione, formazione, sostegno alla R&S)
Capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> • Istruzione come fattore fondamentale per lo sviluppo economico e civile (Smith) • "Basso" rendimento privato del capitale umano ed intervento pubblico ("crescita endogena")
Fattori demografici	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita della popolazione e risorse alimentari ("trappola malthusiana") • Popolazione e offerta di lavoro • Dimensione del mercato (Smith, crescita endogena)

Determinanti e teorie della crescita

<i>Determinanti</i>	<i>Caratteristiche e implicazioni di politica economica</i>
Commercio internazionale	<ul style="list-style-type: none">• Vantaggi dell'apertura internazionale (teoria dei "vantaggi comparati" di Ricardo ed estensioni successive)• Vantaggi del protezionismo: effetti "dinamici" del commercio estero (rendimenti crescenti, lock-in, economie di localizzazione)• Specializzazione produttiva e divisione internazionale del lavoro (teoria della dipendenza)
Distribuzione del reddito	<ul style="list-style-type: none">• Distribuzione "funzionale" del reddito ("classici", Kaldor): maggiore accumulazione dovuta al risparmio dei capitalisti• Distribuzione "interpersonale" del reddito: disuguaglianza e redistribuzione (distorsione dell'efficienza allocativa)• Disuguaglianza, mercati del credito "imperfetti" ed insufficiente investimento in capitale umano (Stiglitz, Galor)• Povertà come ostacolo allo sviluppo (Sen)
Istituzioni, storia, geografia	<ul style="list-style-type: none">• Lo sviluppo come fenomeno storicamente determinato• Istituzioni come "regole del gioco" della società (North)• <i>Path dependence</i> tecnologica ed istituzionale (David, Arthur)• Fattori geografici/climatici vs. istituzioni (Sachs vs. Acemoglu)

La crescita economica nel mondo

- Gli **ultimi due o tre secoli** della storia umana sono stati caratterizzati da una vigorosa **crescita economica** che, favorita da avanzamenti tecnologici ed accumulazione di capitale e conoscenze, ha consentito il raggiungimento di stadi avanzati di sviluppo in diversi paesi del mondo.
 - A partire dalla **Rivoluzione Industriale**, è possibile riscontrare una tendenza di fondo dei processi di crescita nazionali e globali dovuta alla progressiva diffusione dello **sviluppo capitalistico**.
- Ma **squilibri nella crescita economica mondiale**.
 - Alcuni paesi hanno raggiunto un livello di **minore sviluppo** e altri sono intrappolati in situazioni di estrema **povertà**.
 - Nei **paesi più poveri**, gravità di alcuni problemi che ostacolano lo sviluppo (fame, elevata mortalità, analfabetismo, carenza di infrastrutture, ecc.), che talvolta causano emergenze umanitarie (dalle carestie ed epidemie, alle guerre e al genocidio).
 - Nei **paesi più ricchi**, gli elevati consumi connessi alla crescita economica e l'utilizzo di processi di produzione inquinanti pongono problemi di **sostenibilità ambientale** dello sviluppo.
- La **storia** dello sviluppo economico presenta **percorsi variegati** e non lineari, con fenomeni di crescita più o meno rapidi. I diversi sistemi economici hanno mostrato **periodi di ascesa e di declino**, in una evoluzione complessiva che ha visto sia fenomeni di **convergenza** che di **divergenza** tra paesi.

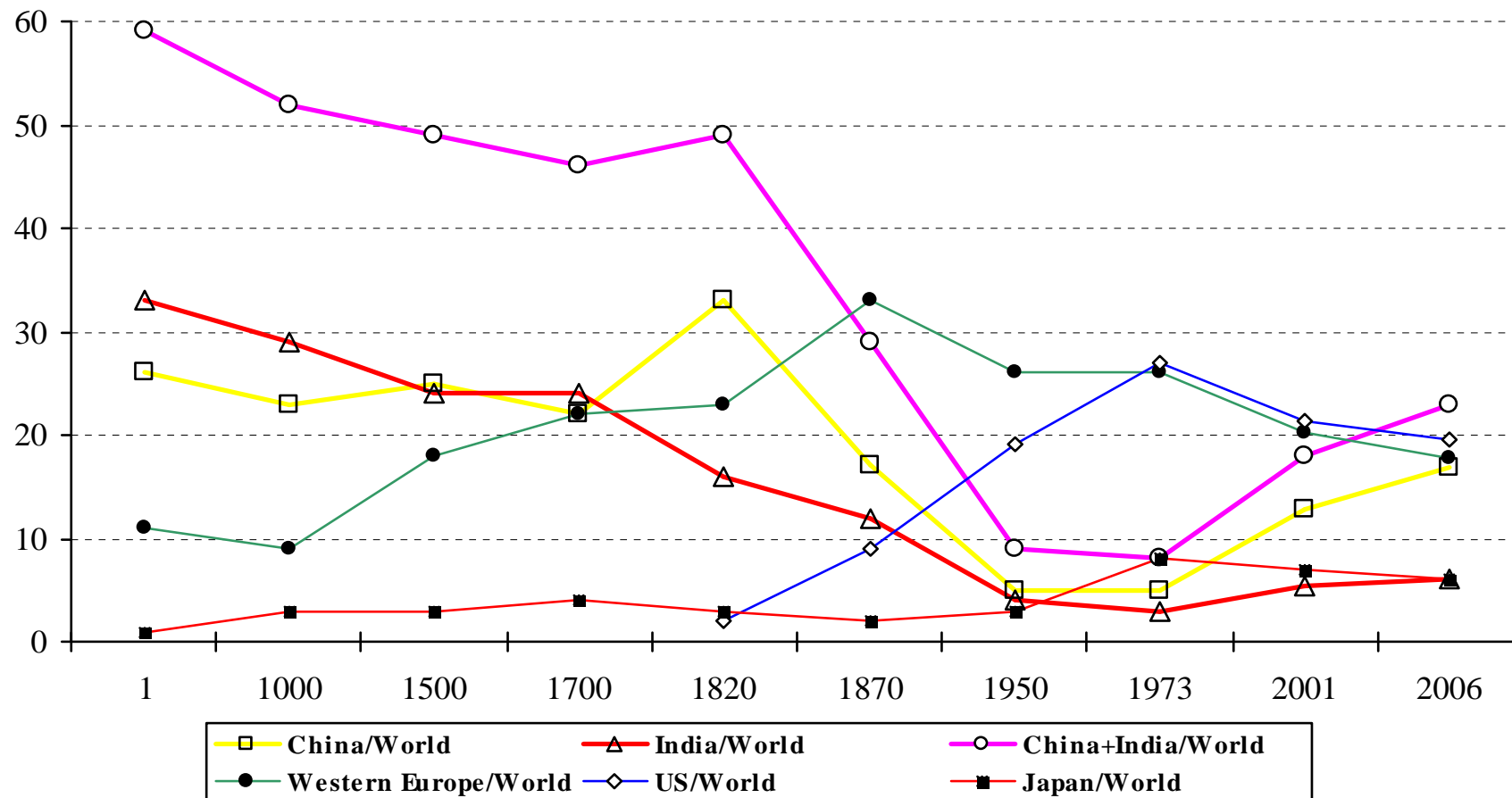
Una prospettiva storica

- **Traiettorie di sviluppo** che hanno caratterizzato l'evoluzione economica di lungo periodo:
 - dati di Maddison: livelli di **reddito pro-capite espressi in parità di poteri d'acquisto**.
- Aumento progressivo del pil pro-capite mondiale, con una accelerazione a partire dall'800, come conseguenza della **Rivoluzione Industriale** inglese e dell'espansione dell'impero britannico.
 - l'**Italia** (centro-settentrionale) costituiva l'area europea più avanzata nel '500 grazie allo sviluppo commerciale, finanziario, civile e culturale dei Comuni, dell'Umanesimo e del Rinascimento.
 - A partire dal '600 l'**Olanda** ha sostituito l'Italia al "centro" del sistema economico europeo, fino ai primi decenni dell'800 quando la leadership mondiale passò al **Regno Unito** e al suo impero coloniale.
- Contemporaneamente alle colonizzazioni europee dei "nuovi continenti", nuove potenze economiche sono emerse, fino all'ascesa degli **Stati Uniti d'America**, potenza leader per quasi tutto il '900.
- Negli ultimi decenni, crescita sostenuta di molti paesi asiatici. Ora declino relativo degli Stati Uniti ed ascesa della **Cina**, dell'**India** e di altri paesi "emergenti".

Ascesa e declino delle nazioni (dati di Maddison)

	1500	1600	1700	1820	1870	1900	1913	1940	1970	2006
I	Italia (1100)	Olanda (1381)	Olanda (2130)	Olanda (1838)	Australia (3273)	Regno Unito (4492)	Stati Uniti (5301)	Stati Uniti (7010)	Qatar (32573)	Stati Uniti (31049)
II	Belgio (875)	Italia (1100)	Regno Unito (1250)	Regno Unito (1706)	Regno Unito (3190)	Nuova Zelanda (4298)	Australia (5157)	Regno Unito (6856)	Kuwait (30695)	Hong Kong (29481)
III	Olanda (761)	Belgio (976)	Belgio (1144)	Belgio (1319)	Nuova Zelanda (3100)	Stati Uniti (4091)	Nuova Zelanda (5152)	Svizzera (6397)	Emirati Arabi (24552)	Norvegia (27867)
IV	Danimarca (738)	Regno Unito (974)	Italia (1100)	Danimarca (1274)	Olanda (2757)	Australia (4013)	Regno Unito (4921)	Nuova Zelanda (6300)	Svizzera (16904)	Irlanda (27801)
V	Francia (727)	Danimarca (875)	Danimarca (1039)	Stati Uniti (1257)	Belgio (2692)	Svizzera (3833)	Canada (4447)	Australia (6166)	Stati Uniti (15030)	Singapore (26162)
VI	Regno Unito (714)	Spagna (853)	Austria (993)	Austria (1218)	Stati Uniti (2445)	Belgio (3731)	Svizzera (4266)	Germania (5403)	Svezia (13011)	Canada (24951)
VII	Austria (707)	Francia (841)	Francia (910)	Francia (1135)	Uruguay (2181)	Olanda (3424)	Danimarca (3912)	Canada (5368)	Danimarca (12686)	Danimarca (24898)
VIII	Germania (688)	Austria (837)	Germania (910)	Italia (1117)	Svizzera (2102)	Danimarca (3017)	Argentina (3797)	Svezia (5180)	Canada (12050)	Australia (24343)

Il ritorno dei giganti asiatici



La crescita nell'ultimo dopoguerra

- Il periodo successivo alla **II Guerra Mondiale** è stato dominato dalle potenze vincitrici (**Usa e Urss**, in particolare).
- Negli **anni '50-60** si assiste ad una forte crescita dei **paesi europei**, in particolare **Germania ed Italia**, e alla contemporanea esplosione dello sviluppo **giapponese** che dura per tutti gli anni '60.
- Dagli **anni '60 agli anni '80** si assiste ad un vigoroso processo di crescita delle "**tigri asiatiche**".
- Dagli **anni '90** in poi la crescita europea, statunitense e soprattutto giapponese si fa sempre più modesta, mentre si osserva il **decollo della Cina e dei BRIC**
 - La performance della Cina e di altri paesi asiatici è trainata dalle **esportazioni**; in altri casi (Russia, Brasile) è stata importante la crescente disponibilità di **risorse naturali** e fonti energetiche.
 - **Stagnazione giapponese** e primo decollo di alcuni **paesi africani** (legami con Cina per approvvigionamento di materie prime, acquisto di terreni, costruzione di infrastrutture, ecc.).
- Nel **nuovo secolo** la crescita si è ridotta negli Usa e ancor più nell'**UE** (specie Italia, Portogallo) a
 - invece la **Cina** ed i **BRIC** sono cresciuti rapidamente (tassi vicini al 10% annuo per la Cina, almeno fino alla crisi).

La crescita negli ultimi decenni

	1940-1949	1950-1959	1960-1969	1970-1979	1980-1989	1990-1999	2000-2006
<i>Europa:</i>							
Francia	2.23	3.46	4.71	2.83	1.72	1.19	0.97
Germania	-3.92	8.49	3.55	2.91	1.73	1.54	0.79
Italia	-0.69	6.14	6.17	3.09	2.14	1.13	0.78
Regno Unito	0.14	1.87	2.20	2.23	2.69	1.88	1.87
<i>Stati Uniti</i>	2.76	1.74	3.40	2.50	2.41	1.95	1.30
<i>Giappone</i>	-3.74	8.50	12.26	3.55	3.36	0.75	1.19
<i>“NIC”</i>							
Corea del Sud	-4.88	4.55	6.63	9.81	9.51	5.34	3.96
Hong Kong	-	3.64	7.06	7.20	6.23	2.18	3.77
Singapore	-	-0.15	7.16	8.84	4.88	4.69	2.31
Taiwan	-3.20	4.51	7.25	9.70	8.13	6.18	2.53
<i>“BRIC”</i>							
Brasile	3.28	3.29	2.25	6.00	0.05	0.93	0.78
Russia	2.24	2.91	3.24	1.61	1.06	-4.05	7.59
India	-0.90	1.58	1.21	0.31	3.53	4.10	5.33
Cina	-1.56	5.32	0.77	3.35	7.29	6.90	10.97
<i>Asia</i>	-1.83	3.87	3.98	3.08	3.22	3.02	5.21
<i>America Latina</i>	2.71	2.04	2.23	3.19	-0.56	1.38	1.35
<i>Africa</i>	0.85	1.64	1.99	1.16	-0.47	0.04	2.12
<i>crescita mondiale</i>	0.77	2.67	3.08	2.06	1.37	1.33	2.81

Teorie e fattori di sviluppo

■ Accumulazione di capitale

- Teoria del **big push** di Rosenstein-Rodan (1943): **ruolo dello Stato** per favorire i risparmi e l'accumulazione di capitale.

■ Sviluppo dualistico

- Settore tradizionale e settore avanzato (Lewis, 1954); teoria della "**causazione cumulativa**" di Myrdal (1943).

■ Rapporti centro/periferia nel mondo

- **Teoria della dipendenza** (Prebisch, 1950): il "**centro**" del mondo sfrutta la "**periferia**", sia perché essa funge da mercato di sbocco per le **tecnologie obsolete** dei paesi avanzati, sia per il **peggioramento delle ragioni di scambio** dei prodotti esportati dalla periferia (prodotti agricoli, materie prime).

■ Sviluppo in disequilibrio

- Carenza di **imprenditorialità** (Hirschman, 1968).

■ Stadi di crescita

- Stadi lineari **di Rostow** (1960): (1) società primitiva, (2) preparazione allo sviluppo, (3) *take-off*, (4) economia matura, (5) consumo di massa.

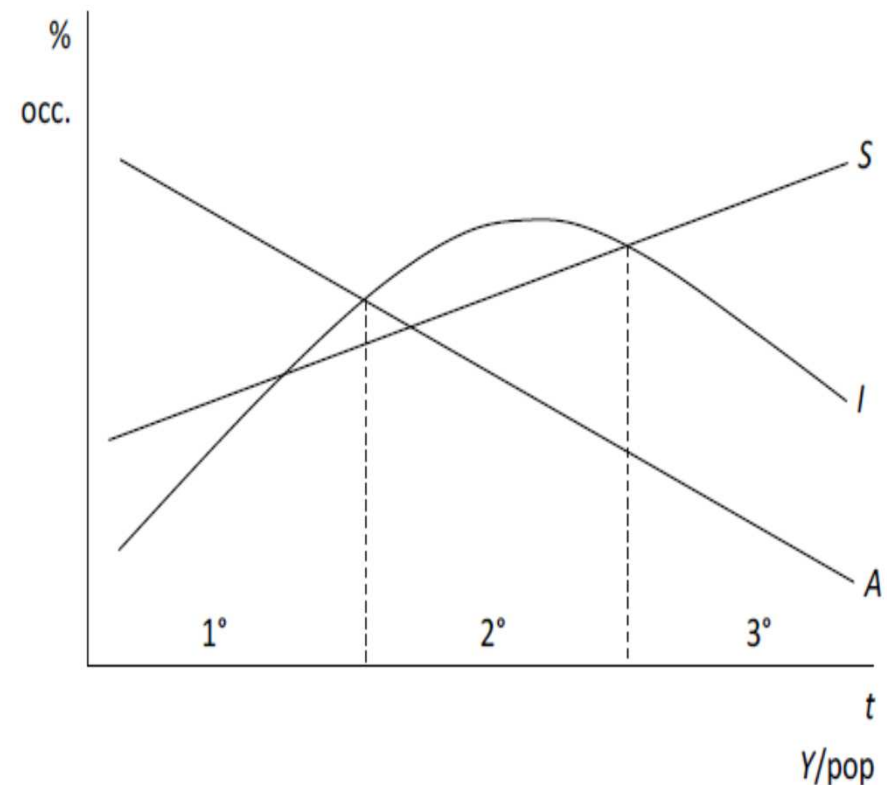
■ Trasformazioni strutturali

- In generale, le trasformazioni strutturali che caratterizzano lo sviluppo non sono limitate agli **aspetti** strettamente **economici** ma riguardano un fenomeno complessivo di **evoluzione sociale ed istituzionale, storicamente determinato**.

Sviluppo e struttura economica

■ L'analisi dei **tre settori** di C. Clark:

- tre stadi di sviluppo: agricoltura (primario), poi industria (secondario) ed infine i servizi (terziario);
- numerose conferme empiriche, di tipo sia **temporale** (un paese come l'Italia ha superato il primo stadio, con i processi di industrializzazione negli anni '50-60, mentre per una terziarizzazione significativa bisogna aspettare gli ultimi anni '80) che **sezionale**;
- con riferimento alle analisi **cross-section** e considerando le caratteristiche attuali dei vari paesi del mondo:
 - i paesi ancora specializzati **in agricoltura e nel settore primario** sono molti paesi africani ed alcuni dell'America latina;
 - i veri paesi **industriali** sono ormai i paesi emergenti (BRIC, ecc.);
 - i paesi più avanzati – ad esempio quelli dell'area Ocse – hanno oggi incidenze del **terziario**, su valore aggiunto ed occupazione, variabili tra il 70% e l'80% (anche se paradossalmente continuano ad essere definiti "paesi industriali").



Politiche per lo sviluppo economico

- Occorre agire sulle **determinanti della crescita**: accumulazione di capitale, progresso tecnico, investimenti in capitale umano, apertura commerciale.
- Situazioni di **povertà estrema**:
 - secondo **Sachs** (2005), la “fine della povertà” può diventare un obiettivo raggiungibile se gli sforzi per rimuovere gli ostacoli allo sviluppo sono supportati da adeguati **impegni finanziari** dei paesi avanzati;
 - secondo Sylos Labini (2007) è invece preferibile ricorrere ad **aiuti reali** (farmaci ed interventi sanitari, diffusione dell’istruzione, formazione di esperti agricoli ed industriali, ecc.) più che ad “aiuti finanziari” che tendono a disperdersi anche per problemi di corruzione.
- **Millenium Development Goals** (*MDGs*) delle Nazioni Unite (2000), da raggiungere entro il 2015:
 - **Ridurre la povertà**: obiettivo di dimezzare la popolazione mondiale con meno di \$ 1 al giorno (ossia sotto 1 mld. di persone)
 - **Altri obiettivi**: fame e denutrizione (ora circa 2 mld.), acqua potabile (obiettivo quasi centrato, ma differenze tra città e campagne), salute (specie condizioni sanitarie per madri e bambini, lotta all’Aids), istruzione (migliorata), eguaglianza di genere, sviluppo sostenibile.

Misurazioni del grado di sviluppo

- La **misurazione del grado di sviluppo** di solito si basa sul **Pil pro-capite**.
- **Altri indicatori:** indicatori di benessere che misurano l'aspettativa di vita, l'alfabetizzazione e la diffusione dell'istruzione, ad es. sintetizzati nell' "**indice di sviluppo umano**" proposto dalle Nazioni Unite (**HDI**).
 - Concetto di "**human poverty**" contrapposto a quello di "**income poverty**".
 - In generale, la **correlazione tra il livello del reddito pro-capite e il benessere sociale** tende ad essere elevata; ma negli ultimi decenni, anche per i paesi più sviluppati alcuni indicatori mostrano una **divaricazione** tra crescita quantitativa e benessere sociale (ad es. per persistenti condizioni di povertà);
 - in altri paesi il benessere collettivo è abbastanza alto anche in presenza di livelli di redditi pro-capite non molto elevati.
- Approcci:
 - Rapporto della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi (2009).
 - Teorie alternative della **decrescita** (Latouche).
- Problema delle **ineguaglianze nella distribuzione del reddito e della ricchezza** (misurabili attraverso l'**indice di Gini**)
 - Analisi statistiche di **Kuznets** hanno individuato una forma ad "**U rovesciata**" della relazione tra disuguaglianza dei redditi e reddito pro-capite.

Sviluppo economico, sviluppo umano e distribuzione del reddito

Tabella 13.3. – *Sviluppo economico, sviluppo umano e distribuzione del reddito (2013)*

	<i>Paese</i>	<i>HDI</i>	<i>Aspettativa di vita (a)</i>	<i>Scolarizzazione attesa (b)</i>	<i>Reddito pro-capite (c)</i>	<i>OLSI (d)</i>	<i>Coefficiente Gini (e)</i>	<i>Popolazione (in milioni)</i>
1	Norvegia	0,944	81,5	17,6	63.909	7,7	25,8	5,0
2	Australia	0,933	82,5	19,9	41.524	7,2	–	23,3
3	Svizzera	0,917	82,6	15,7	53.762	7,8	33,7	8,1
4	Olanda	0,915	81,0	17,9	42.397	7,5	30,9	16,8
5	USA	0,914	78,9	16,5	52.308	7,0	40,8	320,1
6	Germania	0,911	80,7	16,3	43.049	6,7	28,3	82,7
7	Nuova Zelanda	0,910	81,1	19,4	32.569	7,2	–	4,5
8	Canada	0,902	81,5	15,9	41.887	7,4	32,6	35,2
9	Singapore	0,901	82,3	15,4	72.371	6,5	–	5,4
10	Danimarca	0,900	79,4	16,9	42.880	7,5	–	5,6
11	Irlanda	0,899	80,7	18,6	33.414	7,0	34,3	4,6
12	Svezia	0,898	81,8	15,8	43.201	7,6	25,0	9,6
13	Islanda	0,895	82,1	18,7	35.116	7,6	–	0,3
14	Regno Unito	0,892	80,5	16,2	35.002	6,9	36,0	63,1
15	Hong Kong	0,891	83,4	15,6	52.383	5,5	–	7,2
16	Korea	0,891	81,5	17,0	30.345	6,0	–	49,3
17	Giappone	0,890	83,6	15,3	36.747	6,0	–	127,1
18	Liechtenstein	0,889	79,9	15,1	87.085	–	–	0,0
19	Israele	0,888	81,8	15,7	29.966	7,1	39,2	7,7
20	Francia	0,884	81,8	16,0	36.629	6,6	–	64,3
21	Austria	0,881	81,1	15,6	42.930	7,4	29,2	8,5
21	Belgio	0,881	80,5	16,2	39.471	6,9	33,0	11,1
23	Lussemburgo	0,881	80,5	13,9	58.695	7,0	30,8	0,5
24	Finlandia	0,879	80,5	17,0	37.366	7,4	26,0	5,4
25	Slovenia	0,874	79,6	16,8	26.809	6,1	31,2	2,1
26	Italia	0,872	82,4	16,3	32.669	5,8	36,0	61,0
27	Spagna	0,869	82,1	17,1	30.561	6,3	34,7	46,9
28	Rep. Ceca	0,861	77,7	16,4	24.535	6,3	–	10,7
29	Grecia	0,853	80,8	16,5	24.658	5,1	34,3	11,1

Sviluppo economico, sviluppo umano e distribuzione del reddito

Tabella 13.3. – *Sviluppo economico, sviluppo umano e distribuzione del reddito (2013)*

	<i>Paese</i>	<i>HDI</i>	<i>Aspettativa di vita (a)</i>	<i>Scolarizzazione attesa (b)</i>	<i>Reddito pro-capite (c)</i>	<i>OLSI (d)</i>	<i>Coefficiente Gini (e)</i>	<i>Popolazione (in milioni)</i>
35	Polonia	0,834	76,4	15,5	21.487	5,9	32,7	38,2
41	Portogallo	0,822	79,9	16,3	24.130	6,6	–	10,6
43	Ungheria	0,818	74,6	15,4	21.239	4,7	31,2	10,0
49	Argentina	0,808	76,3	16,4	17.297	6,5	44,5	41,4
54	Romania	0,785	73,8	14,1	17.433	5,2	27,4	21,7
57	Russia	0,778	68,0	14,0	22.617	5,6	40,1	142,8
69	Turchia	0,759	75,3	14,4	18.391	5,3	40,0	74,9
71	Messico	0,756	77,5	12,8	15.854	7,3	47,2	122,3
79	Brasile	0,744	73,9	15,2	14.275	6,9	54,7	200,4
91	Cina	0,719	75,3	12,9	11.477	5,1	42,1	1.385,6
108	Indonesia	0,684	70,8	12,7	8.970	5,4	38,1	249,9
117	Filippine	0,660	68,7	11,3	6.381	5,0	43,0	98,4
118	Sud Africa	0,658	56,9	13,1	11.788	5,1	63,1	52,8
135	India	0,586	66,4	11,7	5.150	4,6	33,9	1.252,1
146	Pakistan	0,537	66,6	7,7	4.652	5,1	30,0	182,1
...								
173	Etiopia	0,435	63,6	8,5	1.303	-	33,6	94,1
178	Mozambico	0,393	50,3	9,5	1.011	5,0	45,7	25,8
182	Eritrea	0,381	62,9	4,1	1.147	-	-	6,3
183	Sierra Leone	0,374	45,6	7,5	1.815	4,5	35,4	6,1
184	Ciad	0,372	51,2	7,4	1.622	4,0	39,8	12,8
185	Rep.Centroafricana	0,341	50,2	7,2	588	3,7	56,3	4,6
186	Congo	0,338	50,0	9,7	444	4,6	44,4	67,5
187	Nigeria	0,337	58,4	5,4	873	3,8	34,6	17,8

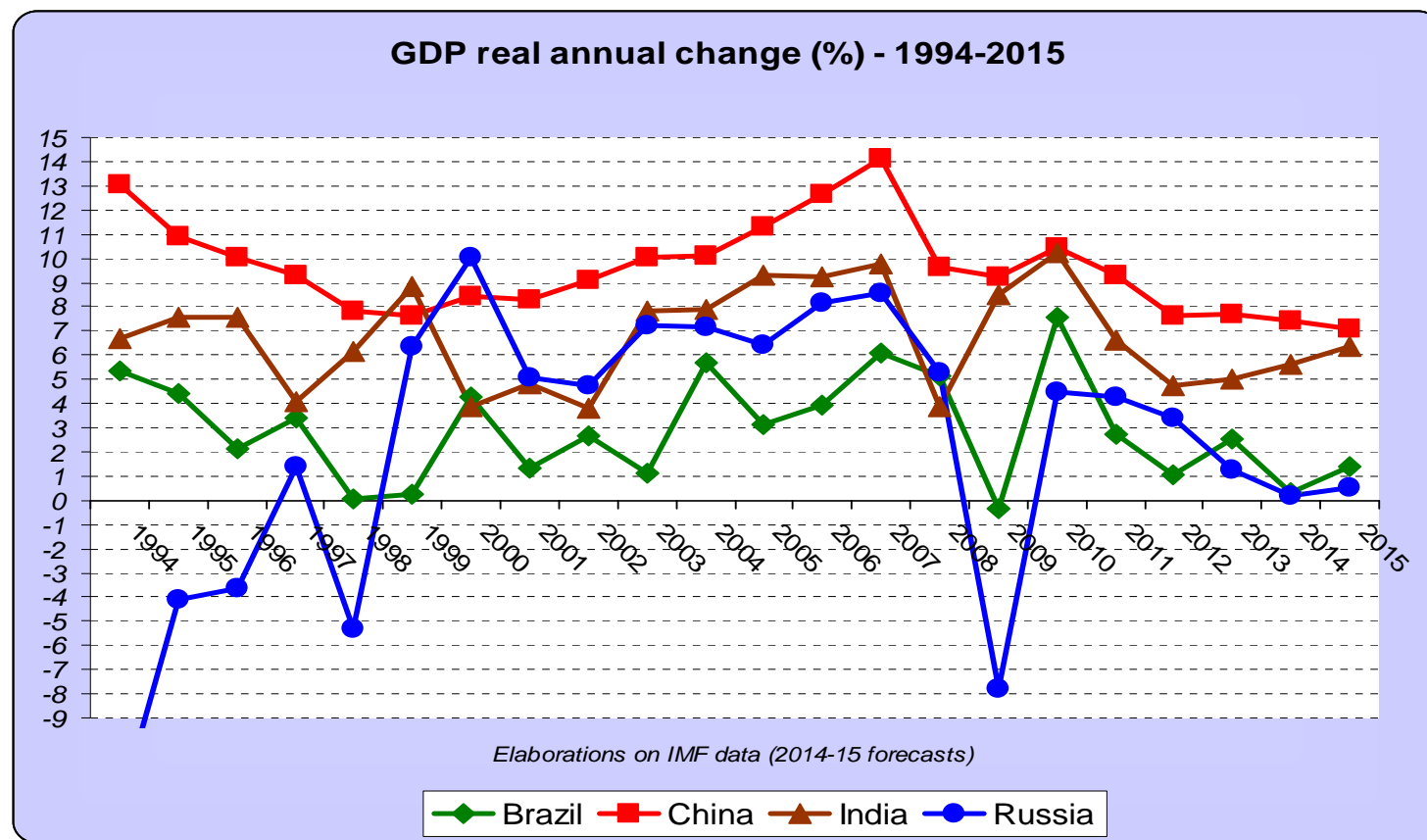
Gruppi di paesi per livello di sviluppo

- Assumiamo che il **reddito pro-capite** sia una buona *proxy* del livello di sviluppo
 - **graduatoria** dei paesi completamente diversa rispetto al **pil assoluto**
 - quali sono le maggiori “potenze economiche” mondiali? Italia nel **G-7** e **G-8**, ma ora G-20 (cfr lez. 12)
 - per i confronti nel tempo si usano dati a **prezzi costanti** e tra paesi dati in **PPP** (*purchasing power parities*) invece che a tassi di cambio correnti.
- Classificazione dei paesi per le Nazioni Unite:
 - **Paesi sviluppati ad alto reddito** (industrializzati)
 - 24 paesi dell'UE, nord-America, Giappone, Australia e Nuova Zelanda
 - Area **OECD**
 - 30 paesi: 24 + altri 6 (Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Turchia, Messico)
 - Economie in **transizione**
 - 27 paesi: parte CEE ed altri CIS
 - Paesi **in via di sviluppo** (PVS)
 - 137 **developing countries** (DC): era prima chiamato “Terzo Mondo”
 - Paesi **meno sviluppati**
 - 50 paesi **least developed**: quasi tutti africani, tranne Afghanistan, Bangladesh, Cambogia, Haiti, Myanmar (Birmania), Nepal.

Paesi emergenti ed economie in transizione

- I **PVS** comprendono la sotto-categoria dei paesi (o economie) **emergenti**
 - A volte chiamati *newly industrialised countries*.
 - Sono i paesi la cui crescita negli ultimi 10-20 anni è stata un multiplo di quella dei paesi avanzati: conta la **dinamica** più che il **livello** di sviluppo.
 - Sono stati i **driver** ed i **beneficiari** principali della **globalizzazione**: hanno attratto IDE e sono potenze commerciali.
 - I **BRIC** (termine coniato da Goldman Sachs, 2003) sono il gruppo più importante (40% della popolazione mondiale).
 - Altri paesi molto dinamici, ad es. gli "**Stim**" (Sudafrica, Turchia, Indonesia, Messico). Poi vi sono gli altri emergenti del G-20.
 - **Difficoltà** dal 2013 per molti emergenti (dopo il *tapering* della Fed): cadute delle borse, crisi valutarie, rialzo dei tassi d'interesse, rallentamenti della crescita.
- **Economie in transizione:**
 - Sono la Russia e i paesi della CIS (ex Unione Sovietica), i paesi dell'Est Europa.
 - Molti sono ora membri dell'UE e/o dell'Ocse.
 - Hanno subito la **shock therapy** dopo il 1990 (invece che seguire riforme più gradual), con conseguente più o meno lunga *transitional recession*.
 - Basata su liberalizzazioni e introduzione del mercato (a volte con rialzi dei prezzi e comparsa della disoccupazione), privatizzazioni (delle imprese statali), internazionalizzazione (con attrazione di IDE, *joint ventures*, ecc.).

BRIC: crescita a confronto



N.B.:
I dati definitivi per il 2015 sono peggiori per la Cina (la cui borsa è crollata in agosto), ma soprattutto per Brasile e Russia (entrati in una nuova recessione).

La Cina e l'India

■ Somiglianze:

- **Geograficamente** sono nello stesso continente ed hanno un lungo confine in comune.
- Sul piano **demografico** sono i due "giganti" con una popolazione superiore ad 1 miliardo ciascuno.
- Hanno avuto una lunga e ricca **storia**: leader mondiali fino al 19° secolo: rappresentavano metà del prodotto mondiale dall'anno 1000 all'inizio dell'800.
- Il "**gradualismo**" è un aspetto comune della **transizione** all'economia di mercato (diversamente dalla "Grande Trasformazione" nell'Est Europa dopo il crollo del muro di Berlino).
- Entrambi i paesi hanno beneficiato dall'apertura al **commercio internazionale** ed agli **IDE** (importanti fonti di innovazioni), sebbene le liberalizzazioni siano iniziate quando le economie nazionali erano sufficientemente forti per far fronte alla concorrenza estera.

■ Differenze:

- Diversità **politiche** e nell'assetto **istituzionale** (l'India è la maggiore democrazia del mondo)
- Diversità nello sviluppo economico.

Cina e India: sviluppo economico e politiche

Cina:

- **Liberalizzazione** del commercio e dell'iniziativa privata (dal 1978), con Deng Xiaoping dopo la morte di Mao
 - riforma del settore agricolo (1978-84),
 - "**politica della porta aperta**" (con liberalizzazioni e riforma del settore industriale); attrazione di IDE in 4 "zone economiche speciali" (1985-88),
 - **privatizzazioni** e riforme estese a tutti i settori dell'economia (1988-91 e 1992-97),
 - ulteriore **apertura** (dal 1998) e adesione alla WTO (dal 2001).
- "**Economia socialista di mercato**"; elevati **risparmi** (oltre il 50%) destinati a investimenti produttivi o finanziari (titoli Usa); ma **carenza di servizi pubblici** (socio-sanitari) e di sistemi pensionistici.
 - Inoltre: **dualismo economico** (tra città costiere/zone industriali e campagna); inflazione, congestione e inquinamento; fabbisogno energetico; controllo delle minoranze (Tibet e Xinjiang) e problemi politici, ecc.

India:

- Fino a poco fa tra i paesi più **poveri** al mondo.
- Paese ad **economia di mercato**, ma fino agli anni '80 molti **controlli** su commercio estero, IDE e sul settore privato.
- **Riforme** iniziate più tardi che in Cina
 - parziali liberalizzazioni delle importazioni e degli IDE, assieme ad alcune privatizzazioni, da metà anni '80;
 - rafforzamento delle riforme solo nel 1992, con la riforma fiscale e le "zone economiche speciali"; apertura più graduale al commercio.
- Forte sviluppo della **R&S, istruzione superiore, servizi avanzati e software** (mentre la Cina è specializzata in computer ed elettronica: all'inizio prodotti assemblati).
 - In India, persistenti **rigidità nel mercato del lavoro**, nell'apparato burocratico, nelle infrastrutture.

Russia e Brasile

Russia:

- Paese nuovamente **indipendente dal 1991** (dopo il collasso dell'ex Unione Sovietica).
- **Transizione** da un'economia pianificata dal centro e relativamente chiusa ad un'economia aperta ed integrata con il resto del mondo; ma lunga "*transition recession*".
- **Privatizzazioni**, robusti IDE in entrata, ma ancora forte accentrimento.
 - Crisi del 1997, crescita nel nuovo secolo. Duramente colpita dalla crisi nel 2009, ripresa ed ora nuova crisi.
 - Grazie alle **risorse naturali** (petrolio, gas naturale) ed alle riserve accumulate in precedenza.

Brasile:

- **Iperinflazione** negli anni '80, poi sconfitta negli anni '90; nascita nel 1991 del "Mercosur" con Argentina, Paraguay, Uruguay; ma forti sperequazioni.
- Sotto la presidenza Lula (2002-10), **apertura e forte crescita** (ma con una attenzione per la giustizia sociale).
- Recente sviluppo grazie alle **risorse naturali**, alla crescita della popolazione e dei fattori produttivi, all'accumulazione di capitale.
- **Problemi aperti**: deve aprirsi ulteriormente al commercio mondiale; investire in infrastrutture ed istruzione; ridurre l'inflazione; migliorare la qualità della vita e ridurre la povertà.
- **Nuova crisi** nel 2013-15.